

**Omelia per l'istituzione del Ministero del Lettorato di
DANIELE SACCHI**

Chiesa del Seminario Vescovile, Giovedì 10 dicembre 2020

Ci raccogliamo insieme questa sera, nel cammino del tempo d'Avvento, per il conferimento del lettorato a un alunno del nostro Seminario, a te caro Daniele, e così abbiamo l'occasione di un incontro intimo alla mensa della Parola e del Pane di vita.

Proprio il lettorato è il ministero istituito che abilita all'annuncio e alla proclamazione della Parola di Dio, Parola consegnata a tutti noi come nutrimento essenziale per la nostra fede, Parola da ascoltare e da "ruminare", da assimilare per poterla davvero proclamare con la bocca e con la vita.

Ora, potremo dire, carissimi amici, che la Parola contenuta nelle Sante Scritture e spezzata per noi ogni giorno nella liturgia (la celebrazione eucaristica e la liturgia delle ore) e spesso presente in vari esercizi di pietà (Rosario, Via Crucis), quella Parola che negli anni del Seminario diventa anche oggetto di studio - ed è bene che nella futura vita sacerdotale ci sia il gusto dello studio e della intelligenza e competente conoscenza delle Scritture - ebbene, la Parola di Dio nella sua forma di Scrittura, nella sua attestazione scritta e permanente, è una delle vie fondamentali nelle quali si realizza continuamente l'avvento, la venuta a noi di Dio, di un Dio vivo, che parla, che entra in dialogo con noi, che suscita l'ascolto della fede, *l'auditus fidei*, come risposta e accoglienza del *Verbum Domini*.

Ecco perché ha un valore importante il ministero del Lettorato e tutti noi ci accorgiamo che cambia la nostra vita se ci mettiamo davvero in ascolto della Parola, se impariamo ad abitare e a dimorare nella Parola, se permettiamo alla Parola di Dio di trasformare il nostro cuore, il nostro pensiero, il nostro agire.

Pensate alle letture di questa Messa: che bellezza, che ricchezza la Parola che Dio attraverso il profeta, rivolge a Israele e a ciascuno di noi come certezza e sicurezza nel quotidiano: *Io sono il Signore tuo Dio che ti tengo per la destra e ti dico: Non temere, io ti vengo incontro* (ecco l'Avvento!). *Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele: io vengo in tuo aiuto. Tuo redentore è il Santo d'Israele.*


Vivere riconoscendo che Dio ci tiene per la destra e non ci abbandona mai, ci sostiene e viene in aiuto anche nelle ore più oscure e difficili: che respiro, che pace! E questo Dio che si fa vicino, per noi assume il volto ancor più prossimo e concreto di Gesù, in Lui e per Lui il regno di Dio, la sua sovranità buona e forte si fa presente, entra nell'orizzonte della vita e della storia, tanto che si realizza nella santa gerarchia.

Fra i nati di donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista (è il profeta che segna il passaggio dall'antica alla nuova economia di salvezza) ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Tutti i profeti e la legge infatti hanno profetato fino a Giovanni, ora siamo nel tempo nuovo in cui la Parola di Dio si è fatta carne e volto in Gesù e a partire da Lui nasce una Parola nuova che non abolisce ma porta a compimento la Legge e i Profeti.

Così, carissimi, ciascuno di noi nella misura in cui si fa discepolo del Regno, ascoltando, accogliendo e pregando la parola del Vangelo, diverrà più grande di Giovanni perché ha parte alla novità del Regno che Giovanni e i profeti prima di lui, non senza lottare e subire violenza, hanno intravisto.

Qual è la prima discepola del Regno più grande di Giovanni? E' Maria, che nella libertà del suo *Eccomi* pronunciato davanti all'angelo nella piccola casa di Nazareth-oggi è la memoria della Madonna di Loreto-ha permesso, ha consentito che il Verbo in lei e da lei si facesse carne: *hic Verbum caro factum est*.

E da quel giorno Maria ha imparato a custodire nel suo cuore le parole e gli eventi del Figlio e lei per prima si è fatta serva che ascolta e vive la Parola. Amen.


(Mons. Corrado Sanguineti - Vescovo di Pavia)